

IVG

Liguria, Salvatore (Il Buonsenso): “Ripensare la viabilità con più treni e tratte come alternativa alle autostrade”

di Redazione

25 Maggio 2020 - 17:45



Liguria. “Come tutti sappiamo, la **situazione delle autostrade liguri è al limite della sopportazione**: i collegamenti autostradali sono spesso molto lunghi, e mal organizzati, ma quello che più preoccupa quotidianamente coloro che sono costretti a passarci, sono le **cattive condizioni di manutenzione**. I cittadini liguri sono costretti tutti i giorni a prendere autostrade pesantemente inadeguate. A volte si tratta di affrontare veri e propri rischi, con calcinacci che cadono improvvisamente o porzioni di autostrade che vengono chiuse da un giorno all’altro, senza contare la scarsa segnaletica che a volte trasforma le autostrade in veri e propri labirinti”.

A dichiararlo è **Alice Salvatore** del **movimento Il Buonsenso**, che continua: “Sappiamo molto bene come aziende quali Autostrade per l’Italia del gruppo Benetton, che dovrebbero occuparsi della manutenzione, dedicano poca attenzione, colpevolmente, a questo aspetto fondamentale e sappiamo anche che il Governo non sta facendo adeguata pressione per ottenere un cambio di passo”.

“E **ogni anno contiamo il drammatico numero dei morti e dei feriti sulle nostre autostrade**, per non tenere in conto i continui disagi dovuti ai ritardi, e alle condizioni di

poco comfort con cui si devono affrontare viaggi anche molto lunghi. Non è un segreto che la regione Liguria sia particolarmente scollegata dal resto d'Italia e come tutti sanno la situazione è ovviamente insostenibile" aggiunge Salvatore.

Che aggiunge: "Il problema però è che i cittadini Liguri sono comunque costretti a prendere l'auto per i loro spostamenti. Che si tratti di un viaggio di lavoro, per trovare un cliente o un fornitore, o anche solo per uno spostamento di piacere con la propria famiglia, nella stragrande maggioranza dei casi **si è costretti a prendere la propria automobile**".

"Il motivo principale - spiega Salvatore - di tutto questo è che il viaggio su treno è assolutamente insoddisfacente. **Se la disponibilità dei treni fosse notevolmente maggiore avremmo la possibilità di sgomberare molto traffico sulle autostrade:** è chiaro che a livello logistico e di viabilità, appare strategico un rilancio della nostra capacità di trasporto su rotaia. Per i pendolari in Liguria la vita è drammatica".

"I treni dovrebbero essere innanzitutto nuovi e dotati di tutti i comfort adatti al viaggio, con un adeguato sistema di pulizia, invece di condizione igieniche a volte letteralmente pietose. Ma la cosa più importante in assoluto è **aumentare il numero dei treni per coprire più tratte,** per aumentare la frequenza delle corse - considera il membro del neopartito Il Buonsenso - Ancora oggi non esiste un diretto tra Genova e Verona, ad esempio, o per molti altri scali si è costretti ad andare a Milano e poi prendere una coincidenza. Per andare a Ventimiglia si impiegano ore ed ore, come se si dovesse affrontare un viaggio intercontinentale. Alle 5 Terre pendolari e turisti sono pressati come sardine. Per non parlare delle 5 ore, minimo, che sono necessarie per arrivare a Roma dal capoluogo".

"L'aumento della frequenza dei treni servirebbe ad aumentare le possibilità di spostamento dei liguri - continua Salvatore - **Un treno per la capitale è programmato due volte al giorno, e un treno per Milano è disponibile una volta ogni 4 ore.** L'aumento della frequenza dei treni permetterebbe un grandissimo sfollamento del carico giornaliero di automobili che intasano le nostre autostrade. E renderebbe più dignitosa la vita dei nostri pendolari".

"Soprattutto è fondamentale attuare una politica di viabilità che sia intelligente e lungimirante. Non abbiamo bisogno dell'ennesima presentazione, degli ennesimi annunci, che servono solo per fare passerella politica, ma poi non si concretizzano in nulla di particolare. Ci vuole una **revisione dei contratti esistenti tra regione Trenitalia e fra Stato ed Rfi,** un piano concreto, di reale, tangibile sviluppo e soprattutto attuato in tempi certi, in modo che non rimanga solamente un desiderio o una promessa, ma si traduca in vantaggi concreti" conclude Alice Salvatore.